

“Diritti, Ambiente, Beni Comuni: quale ruolo per la difesa civica?”, 25 novembre 2013

Lunedì 25 novembre 2013 ha avuto luogo a Padova, presso Palazzo Bo, l'incontro pubblico “Diritti, Ambiente, Beni Comuni: quale ruolo per la difesa civica?”, promosso dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova e dall'Ufficio del Difensore civico della Regione del Veneto, in collaborazione con il Coordinamento nazionale dei Difensori civici e l'Istituto italiano dell'Ombudsman.

Il seminario pubblico è stato organizzato con lo scopo di indagare i problemi etici, sociali e giuridici legati alle politiche ambientali, prendendo in esame la normativa internazionale, nazionale e regionale esistente in materia di protezione del territorio e sicurezza ambientale e riflettendo sul ruolo degli organismi pubblici e privati in quest' ambito.

Le relazioni e i contributi hanno affrontato dunque le problematiche giuridiche e sociologiche connesse alla gestione di politiche, come quelle ambientali, che incidono in modo decisivo sulla qualità della vita delle persone. L'incontro ha evidenziato ruolo delle istituzioni pubbliche e delle professioni coinvolte nella gestione e tutela del territorio, e ha dato spazio anche all'associazionismo di società civile, che ha svolto negli anni un ruolo decisivo per la progressiva diffusione di una sensibilità eco-ambientale. In tutti gli interventi particolare attenzione è stata posta sul ruolo attuale e potenziale dei Difensori civici nel promuovere la tutela ambientale. La loro azione può manifestarsi in varie forme: promuovendo e sostenendo il monitoraggio sui fattori di rischio, esigendo la trasparenza nelle procedure amministrative, facilitando la partecipazione dei cittadini e delle loro espressioni collettive. L'incontro si è posto pertanto come un'occasione per esplorare gli spazi di azione e di partecipazione che possono rendere effettivo il diritto all'ambiente.

L'incontro, moderato dal prof. Paolo De Stefani, del Centro di Ateneo per i diritti umani dell'Università di Padova, è stato introdotto e chiuso da Roberto Pellegrini, Difensore civico del Veneto, e da Lucia Franchini, Difensore civico della Toscana e Presidente del Coordinamento nazionale. Gli interventi principali sono stati svolti dal prof. Giorgio Osti, dell'Università di Trieste, con una relazione su “Diritti, ambiente e beni comuni: questioni etiche e sociali legate alle politiche ambientali”; dal prof. Luigi D'Alpaos, del Dipartimento di Ingegneria civile edile e ambientale dell'Università di Padova, con un contributo su “Gestione del territorio, sicurezza delle comunità”; e dall'avv. Michaela Colucci, del Servizio affari giuridici e legislativi del Consiglio regionale del Veneto, con un contributo su “La tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, nel rapporto fra Stato e Regioni, a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione”.

Le relazioni hanno esplorato le sfide che questo tipo di azione fa emergere a livello sociale e nel rapporto con le istituzioni. Si sono evidenziate le drammatiche conseguenze della gestione carente da parte dell'autorità politica dei rischi ambientali – in particolare di quelli idrogeologici -, derivante anche da una colpevole superficialità di molti cittadini e operatori economici per quanto concerne la protezione dell'ecosistema. È stata anche messa in evidenza la situazione problematica venutasi a creare nella normativa italiana a seguito della riforma costituzionale del 2001, che ha apparentemente “declassato” l'ambiente da valore di rilevanza costituzionale a “bene materiale complesso e sistemi”, sottratto peraltro alla competenza legislativa regionale.

Una sessione dell'incontro è stata dedicata alle comunicazioni rappresentanti di enti e organizzazioni di società civile attivi nella tutela dell'ambiente. Sono intervenuti Maria Letizia Panajotti, Italia Nostra Veneto; Alessandro Calzavara, Associazione nazionale degli urbanisti e dei pianificatori territoriali e ambientali; Andrea Rusin, artista, autore del progetto Art for the environment.

In tale sessione del seminario ha preso la parola in particolare la Dott.ssa Nausicaa Orlandi, Presidente dell' Ordine Interprovinciale dei Chimici del Veneto. Orlandi ha messo in evidenza l'importanza decisiva delle competenze professionali e scientifiche dei chimici per qualunque azione si intenda intraprendere sulle tematiche ambientali, auspicando una sempre più collaborazione tra l'Ordine e gli enti e le associazioni che lavorano per la tutela dell'ambiente. Ha illustrato la necessità di avviare un percorso virtuoso verso la green economy e la green chemistry basato non su facili slogan, ma su pratiche e principi impegnativi, quali il risparmio e la

conservazione delle risorse naturali attraverso il riciclo e riuso dei materiali (in particolare le plastiche), anche in linea con gli obiettivi del Programma europeo Horizon 2020. Ha messo in luce, inoltre, come le competenze professionali dei chimici possano essere utili anche nell'ambito del recupero del patrimonio artistico, architettonico e paesaggistico. La Dott.ssa Orlandi ha infine posto l'attenzione sull'importanza dell'informazione e dell'educazione ambientale per tutti i cittadini. Ritiene importante, in questo senso, una collaborazione tra gli uffici di difesa civica sul territorio e l'ordine dei Chimici, che può proporsi come supporto tecnico ai Difensori civici impegnati su tematiche ambientali.

Al seminario, aperto al pubblico e in particolare agli studenti universitari, erano presenti in particolare Difensori civici e funzionari degli uffici di Difesa civica delle varie regioni italiane.